

**Comitato bolognese Scuola e Costituzione**  
**Via Marconi 67, 40122, Bologna**  
**[scuola.constituzione@iperbole.bologna.it](mailto:scuola.constituzione@iperbole.bologna.it)**  
**[www.comune.bologna.it/iperbole/coscost](http://www.comune.bologna.it/iperbole/coscost)**

**Per la scuola dell'infanzia di tutti e per tutti.**  
**Dal sistema delle convenzioni comunali**  
**ad un vero intervento di welfare a favore dei più bisognosi.**  
**La nostra proposta**

**Al Sindaco del Comune di Bologna**  
**Agli Assessori comunali**  
**Ai Consiglieri comunali**

Gentile Sindaco, gentili Consiglieri,  
nel prossimo mese di giugno scadono le convenzioni stipulate dall'Amministrazione comunale con le associazioni delle scuole materne private FISM, CADI, Stenineriani.

**Premessa: la delibera comunale n. 452/94**

L'introduzione di un "sistema pubblico integrato di scuola dell'infanzia a gestione mista comunale, statale, autonoma" basato su "un'apposita convenzione fra l'amministrazione comunale e le scuole dell'infanzia autonome" risale alla delibera n. 452 del 14 dicembre 1994. Tale modello, introdotto in via sperimentale, è stato progressivamente consolidato a partire dal 1998/99 ed è attualmente in vigore -anzi incrementato nella quota di contribuzione- in seguito alla delibera di Giunta Progr. N. 118/2004, esecutiva dal 29/04/2004.

Si era allora in presenza dei primi segni della ripresa demografica ancora in atto ed era in aumento la propensione dei genitori all'iscrizione alla scuola dell'infanzia.

La scelta di inserire le scuole private nel sistema scolastico aveva avuto l'indubbio pregio di stimolare un progressivo miglioramento della qualità dell'offerta paritaria privata, che è stata inserita in un sistema di relazioni e collaborazioni senza dubbio positive con la scuola comunale e statale.

E' un dato di fatto che molti genitori, che chiedono l'iscrizione alla scuola pubblica comunale o alla scuola statale, che sono gratuite, non la ottengono per carenza di posti.

Pertanto, a fronte della gratuità della scuola statale e comunale, sono stati costretti ad iscrivere i propri figli alle scuole private a pagamento che offrono prestazioni e impongono rette molto differenziate.

Il modello di convenzione stipulato fra il gestore di scuola dell'infanzia privata e il Quartiere prevede:

- a) la collaborazione per l'integrazione dell'offerta;
- b) l'accoglienza di tutti bambini in età secondo quanto previsto dalla Legge 62/200;
- c) il mantenimento di livelli di qualità;
- d) la vigilanza igienico sanitaria;
- e) la partecipazione delle famiglie alla vita delle scuole;
- f) l'adozione degli Orientamenti educativi della scuola dell'infanzia statale;
- g) l'adeguamento alla normativa statale vigente per quanto riguarda il rapporto tra numero degli insegnanti e numero delle sezioni, tenuto conto dei contratti nazionali di settore.

Fin dall'inizio si erano presentati tre problemi relativi all'applicazione delle convenzioni:

- 1) l'amministrazione comunale non aveva e non ha alcuna competenza relativa al controllo dell'offerta scolastica delle scuole private alle quali l'art. 33 comma 4 garantisce "piena libertà" educativa;
- 2) l'amministrazione non è dotata di personale ispettivo adeguato al controllo della qualità dell'offerta scolastica, che è di piena competenza statale;
- 3) l'amministrazione ha stipulato un accordo (inizialmente con la FISM, alla quale afferiscono oggi 29 scuole, poi con altre due associazioni, che controllano solo due singole strutture) che garantisce a tutte le scuole convenzionate lo stesso contributo, indipendentemente dall'offerta e dalle spese sostenute dalle famiglie per accedervi: in media i costi presumibili vanno da 200 euro a 800 al mese.

Tale situazione si è aggravata in seguito all'abrogazione fatta dalle delibere di Giunta del 2001 e 2004c del C.I.S.M. (Comitato interistituzionale per la qualità del sistema misto delle scuole dell'infanzia) che doveva svolgere opera di monitoraggio sull'attuazione delle convenzioni.

**Solo successivamente sono intervenute in materia la legge nazionale 62 del 10/03/2000 e quella regionale n. 26 del 8/08/2001 che hanno regolamentato in modo nuovo la materia, mentre il Comune continua ad erogare finanziamenti diretti secondo il modello delle convenzioni.**

*La legge 62 del 10/03/2000, "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", in ottemperanza all'art.33, comma 4 della Costituzione, riconosce alle scuole private il titolo di "paritarie" se adempiono in sostanza agli stessi requisiti previsti dalle convenzioni comunali.*

In seguito a visita ispettiva di personale in ruolo all'amministrazione scolastica statale lo Stato riconosce alle scuole private che adempiono a tali regole il titolo di "scuole private paritarie". A tal fine la legge 62 riconosce a dette scuole un contributo, attualmente di circa 13.000 euro a sezione (classe) per la "realizzazione del sistema prescolastico integrato".

Il mantenimento dei requisiti richiesti è soggetto al controllo dell'amministrazione scolastica statale.

*La legge regionale n. 26 del 8/08/2001, "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita: Abrogazione della Legge regionale 25 maggio 1999, n. 10", abroga il finanziamento diretto alle scuole materne private ( previsto dalla Legge n. 10/1999) ed introduce all'art. 3, comma b) il sostegno a "progetti volti a garantire ed a migliorare i livelli di qualità dell'offerta educativa" a favore dei frequentanti della scuola dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali. In sintesi la Regione finanzia esclusivamente progetti di miglioramento e qualificazione dell'offerta.*

Nonostante l'intervento di tali leggi **il Comune di Bologna, in seguito alla delibera del 29/04/2004, continua ad erogare finanziamenti aggiuntivi diretti a favore delle 27 scuole convenzionate, pari a 66 sezioni, per una cifra di 12.000 euro per sezione, oltre a 2.500 euro per scuola finalizzato al mantenimento del servizio di coordinamento pedagogico, per un totale di circa 900.000 euro nell'esercizio 2006.**

**Tali contributi, che prima trovavano una loro giustificazione nella mancanza di regolamentazione statale, ora non sono altro che un doppione degli interventi nazionali, giacché forniscono contributi per adempimenti già previsti a carico delle scuole private paritarie dalla Legge 62/2000.**

### **La nuova emergenza demografica**

I dati demografici mostrano un consistente aumento dei bambini in età, in particolare stranieri.

Basta osservare che l'anno scorso i bambini in età 0-2 erano 8388, contro i 7702 in fascia 3-5. In tre anni la popolazione in età è cresciuta di 686 unità.

Le scuole private sono saturate e non in grado di affrontare laicamente il problema dell'integrazione, le scuole statali sono frenate nella loro espansione dalle politiche governative.

In attesa che il Parlamento nazionale si faccia carico della questione garantendo che tutta la domanda di scuola dell'infanzia sia coperta dalla scuola statale, non c'è dubbio che l'onere di far fronte alla domanda nei prossimi anni sarà a carico del Comune.

In ogni caso i posti statali sono solo 841 e quelli comunali 5269: è evidente che la situazione non può ribaltarsi in poco tempo.

Resta a carico dell'amministrazione comunale fare fronte all'aumento della domanda di scuola dell'infanzia.

### **L'introduzione dei buoni scuola**

La Giunta Guazzaloca è intervenuta erogando risorse ulteriormente aggiuntive rispetto a quelle erogate a favore dei gestori:

Dal 2002 la Giunta ha previsto un contributo a parziale copertura delle spese di iscrizione e frequenza alle scuole materne private (per redditi fino a 25.000 ISEE);

### **Sintesi della situazione attuale: più fonti di finanziamento**

- 1) dal 1995 finanziamenti comunali attraverso le convenzioni che hanno raggiunto la cifra di 13.000 euro a sezione per un totale di 900.000 euro all'anno
- 2) dal 1999 finanziamenti statali per la realizzazione del sistema integrato che hanno raggiunto la cifra di 13.167 euro a sezione per un totale di altri 900.000 euro
- 3) dal 2002 finanziamenti regionali ai progetti di miglioramento di tutte le scuole dell'infanzia che hanno raggiunto la cifra di 2038 euro a sezione per un totale di altri 140.500 euro
- 4) finanziamento comunale sotto forma di buono scuola alle famiglie per un totale di 278.000 euro.

### **La nostra proposta**

**Il Comitato propone di utilizzare i circa 900.000 euro destinati alle convenzioni come buoni scuola per garantire il diritto allo studio di tutti i bambini.**

**In tal modo sarà possibile allargare il numero di famiglie sotto una certa soglia di reddito che ricevono contributi per l'accesso all'istruzione nella scuola dell'infanzia.**

**Ciò permetterà di garantire realmente il diritto di scelta della scuola da parte di tutti i genitori, senza introdurre discriminazioni a carico di chi intende accedere alla scuola comunale, statale o privata non paritaria.**

**Nel contempo si affiderà definitivamente l'onere economico e gestionale del rapporto con le scuole private allo Stato che è l'unico competente al riguardo, riservando l'intervento comunale all'ambito del diritto allo studio.**

**Si fa notare che in tal modo le scuole materne private paritarie di Bologna continueranno a ricevere finanziamenti diretti da parte dello Stato e della Regione per un ammontare totale di 1.050.000 euro all'anno, 15.205 euro all'anno per sezione.**

**Il segretario del Comitato bolognese Scuola e Costituzione**

**Prof. Bruno Moretto**

Bologna maggio 2006

## Allegato 1

### Andamento dei contributi pubblici diretti a favore delle spese di gestione delle scuole materne paritarie private nel Comune di Bologna.

Contributi per sezione (classe)	1994	1995	1999	2001	2004	2005
Numero sezioni convenzionate	0	50	60	62	66	69
Comune di Bologna	0	Lire 9.270.000	Lire 12.870.000	Lire 12.870.000	Euro 12.022	Euro 12.978 <b>Lire 25.000.000</b>
Regione Emilia Romagna	0	Lire 3.125.000	Lire 3.119.000	Lire 3.150.000	Euro 2010	Euro 2038
Ministero istruzione	Lire 3.900.000	Lire 3.900.000	Lire 9.309.000	Lire 18.954.000	Euro 13.505	Euro 13.167
<b>Totale per sezione</b>	Lire 3.900.000	<b>Lire 15.995.000</b>	<b>Lire 25.298.000</b>	<b>Lire 34.924.000</b>	<b>Euro 27.538</b>	<b>Euro 28.183</b> <b>Lire 54.193.000</b>
<b>Totale generale</b>		<b>Lire 799.750.000</b>	<b>Lire 1.517.880.000</b>	<b>Lire 2.351.288.000</b>	<b>Euro 1.817.496</b>	<b>Euro 1.944.627</b> <b>Lire 3.747.296.000</b>

Fino al 1994 gli unici contributi provenivano dallo Stato che erogava Lire 3.900.000 per sezione per la funzione di supplenza svolta dalle materne private che accoglievano almeno un bambino gratuitamente. Nessun contributo era previsto da Regione e Comune.

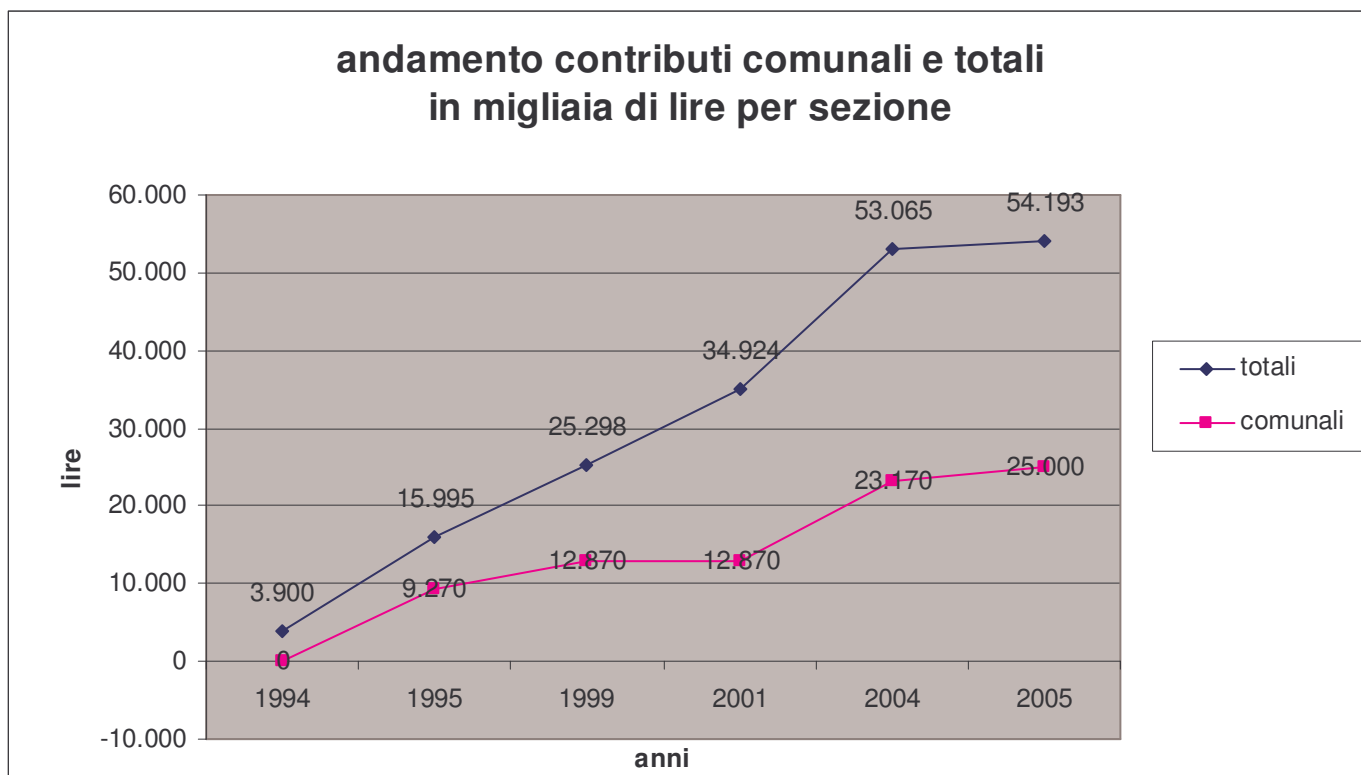
Nel 1995 prima il Comune di Bologna e poi la Regione iniziavano ad erogare contributi significativi per il sistema scolastico integrato regionale. L'intervento regionale del 1995 incentivava tutti i comuni della regione ad erogare analoghi finanziamenti.

A partire dal 1999 i contributi statali progressivamente aumentavano fino a raddoppiare. L'approvazione della Legge 62/2000 (di parità) li raddoppiava ulteriormente nel 2001.

Negli anni successivi tutti i contributi aumentavano ancora del 65% fino a portare la cifra per sezione a 28.153 €.

L'aumento delle sezioni private porta attualmente alle 27 scuole materne private del comune di Bologna un'erogazione pubblica annuale di circa 2 milioni di euro, di cui 900.000 comunali.

Nel periodo 1995/2005 il numero di scuole materne convenzionate è salito da 22 a 27, quello delle sezioni convenzionate è salito da 50 a 69.



Fonte: Comune di Bologna e C.S.A.

## Allegato 2

### Tabella riassuntiva dei contributi alle famiglie che accedono alle scuole private

a)

anni	2002	2003	2004
Fondi erogati	€ 187.658	€240.241	278.241
n. famiglie coinvolte	190	239	270

In media 1003 euro annuali a famiglia per un costo complessivo di 270.000 euro